

le cose che stima, uno non saprà giammai concepire, nell'intimo suo, né la natura né la potenza di Dio.

- 3 Perciò occorre che si svolga su due direzioni il ragionamento contro coloro che così si atteggiavano, se uno voglia davvero volgerli alla via opposta e alle prime cose e farli risalire alla vetta più alta: l'Uno e il Primo. Quale è l'uno e quale è l'altro? L'uno addita la viltà di ciò che l'anima attualmente onora e questo noi lo esporremo più diffusamente altrove; l'altro ammaestra l'anima e le suggerisce, per così dire, il ricordo della sua origine e del suo valore e questo ragionamento ha la precedenza sull'altro e, chiarito che sia, può gettar luce altresì sull'altro. Parliamone subito, dunque; ché questo tocca immediatamente l'oggetto che si va
- 4 cercando e giova pure a quell'altro ragionamento. Poiché il soggetto indagante è proprio un'anima e un'anima deve ben conoscere che cosa sia ella che cerca, affinché, apprendendosi, possa anzitutto misurare se stessa: se cioè abbia la forza d'istituire una tale indagine, se abbia occhi di tanto acume che sappian vedere e, infine, se metta conto di ricercare. Ché se, per esempio, si trattasse di cose estranee, a che cercarle? ma se si tratta di cose affini non solo v'è convenienza a cercare ma v'è pure la possibilità di trovare.

- 5 II. — Allora, ponderi bene questo, anzitutto, ogni anima: che proprio essa, cioè, ha creato i viventi tutti, spirando in loro la vita: e quei viventi che nutre la terra e quelli che nutre il mare e quelli che dimoran nell'aria e quelli che dimoran nel cielo — astri divini —; che essa ha creato il sole; che essa ha creato pure questa volta immensa di cielo; ed essa l'adornò; essa la fa roteare in una determinata norma, pur essendo in se stessa una natura differente dalle cose che ordina e dalle cose che muove; inoltre, quanto alle cose che vivifica, ella è necessariamente più degna di onore di loro, poiché, mentre tali cose van soggette al nascere e al perire (sol che, rispettivamente, l'anima le abbandoni o elargisca loro il vivere), l'anima, per contro, esiste eternamente per il semplice fatto che non abbandona mai se stessa.